Rosa Artero

Pitture delle immagini

2010

Rosa Artero

Pitture delle immagini

Testo di Emma Gravagnuolo

2010

Non è facile fare il punto sulla ricerca e sulla pittura di Rosa Martínez-Artero. L'artista spagnola attinge alle conquiste e all'iconografia della storia dell'arte, alla cultura più tradizionale quindi, ma allo stesso tempo è dotata di un'originalità profonda e assolutamente contemporanea. La capacità di controllare le masse di colore, il realismo silenzioso e solitario alla Hopper, l'atmosfera metafisica come de Chirico, le incidenze calibrate della luce alla Balthus sono le sue cifre stilistiche più evidenti e peculiari. Ma non solo, Rosa Martínez-Artero si presenta da subito con una personalità indipendente dalla massa, in grado d'ispirarsi alle sollecitazioni del tempo per poi elaborarle, con un discorso assolutamente personale e identificabile.

La sua pittura è sensuale e seducente, lo sfumato, il colore opaco, la sfocatura rendono possibile la creazione di un primo e di un secondo piano, come nella realtà vista attraverso un ingrandimento. Sulla superficie alterna zone illuminate o in ombra, conduce un sapiente gioco di tonalità tra i bianchi e i grigi, si serve di un segno squadrato nella definizione dei corpi. Oltre all'identificazione di un tono chiaro e luminoso, Rosa Martínez-Artero opera sul taglio dell'immagine, il suo è un continuo decostruire e ricostruire, sino al punto i cui la visione si innesca in una sorta di equilibrio interno.

Pintoras pequeñas. 2008. óleo/lienzo. 18 x 28 cm

It is not easy to define the work of Rosa Martínez-Artero. This Spanish artist draws on the iconography and accomplishments of history of art, hence from tradition but at the same time she has the gift of being highly contemporary and deeply original. Her ability to control blocks of colour, her Hopper-style gentle and solitary realism, her de Chirico metaphysical atmosphere and Balthus-like calibrated angles of light are the most prominent features of her style. But that is not all: Rosa Martínez-Artero immediately stands out from the crowd for her ability to draw inspiration from contemporary life and interpret it in a highly personal and comprehensible way.

Her painting is sensual and seductive, the subtle shades, the opaque colours and the blurriness create foreground and background: like reality seen through a magnifying glass. The surface area alternates between light and dark: she plays skilfully with white and grey tones and uses a decisive brushstroke to delineate the human figure. As well as identifying clear and bright tones, Rosa Martínez-Artero, works on the structure of the image. She continuously deconstructs and constructs until the image acquires a kind of internal balance of its own.

With great pictorial coherence she undertakes her research from two distinctive aspects: on the one hand voids and emptiness and on the other solidity and abundance.

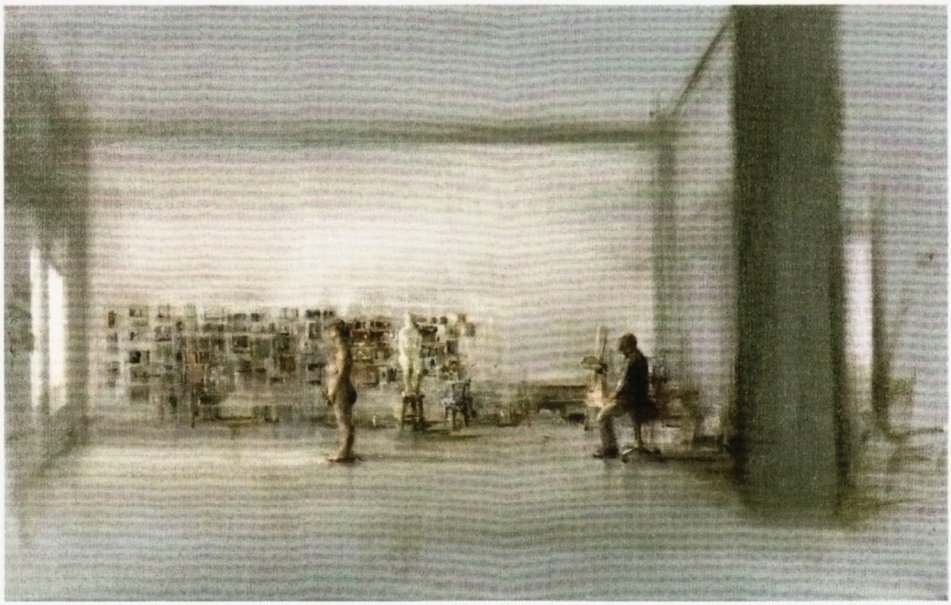
In both cases she focuses on silence, understatement and rarefaction in contrast to the tendency of pursuing the aesthetics of the glossy magazines, acknowledging glamour and the colour of advertisements.

She has for some time now focused on transitional environments, such as stairways, landings and corridors, but particularly on bare, almost deserted interiors. These uninhabited domestic spaces lack all the details that are the life and soul of a home ("*La cocina y el taller*", "*Primera casa*"). There are no casually placed objects, no glasses left on tables, no sofas nor armchairs. There is nothing out of tune: the interiors she paints are crisp, neat and tidy. The objects she chooses to immortalise are always surprising; the emotion stirred is often of a memory, a flashback, a scene or a moment from the past. The theme of absence, of the invisible, becomes a clever way of attracting the onlookers' attention to the unobserved or the unseen. Observing her canvasses means capturing the most imperceptible elements of reality and discovering mankind also through what surrounds him. Rosa Martínez-Artero lays bare the soul of these

Con grande coerenza pittorica, porta avanti la sua ricerca su filoni opposti: il vuoto e l'assenza da una parte, il pieno e la ridondanza del dettaglio dall'altra. Per entrambi lavora sul silenzio e sulla rarefazione, in controtendenza rispetto a quanti inseguono l'estetica delle riviste patinate, le citazioni dal glamour, i colori della pubblicità.
Già da qualche anno, si concentra su zone di passaggio come scale, pianerottoli, corridoi ma soprattutto su interni spogli, quasi deserti. Questi spazi domestici e disabitati mancano di tutte quelle cose che danno vita e carattere a una casa ("La cocina y el taller", "Primera casa"). Non si vedono oggetti fuori posto, bicchieri appoggiati ai tavoli, divani o poltrone. Non ci sono note stonate, i locali dipinti sono in perfetto ordine. Resta sempre la meraviglia dei pochi oggetti consegnati alla memoria: la sensazione è spesso quella del ricordo, di un flashback di una scena o di uno spazio del passato. I temi dell'assenza e dell'invisibile, diventano mezzi abili per attirare l'attenzione dello spettatore verso ciò che è inosservato o inavvertito. Guardare le sue tele significa cogliere i più impercettibili elementi del reale e scoprire l'uomo anche attraverso quello che lo circonda. Rosa Martínez-Artero mette a nudo l'anima di questi spazi, in cui l'individuo evocato da quei pochissimi oggetti che gli sono appartenuti, che lo hanno accompagnato nel quotidiano, è presente come un fantasma. Ogni cosa appare sospesa, protagonista di uno spazio metafisico che va al là della pura realtà visiva.
Concrete e visibili sono invece, le parti di studio descritte con tagli secchi, frontali su tele di grande formato. La scelta di inquadrature interrotte, quasi strappate dal tessuto continuo della realtà conferiscono al tempo stesso casualità e magia ai quadri. Rosa Martínez-Artero dipinge con la minuzia del dettaglio scaffali zeppi di libri, bottiglie, pennelli, attrezzi di laboratorio, strumenti abituali del pittore oppure la semplice parete del suo atelier su cui appende studi, disegni, carte, fotografie, piccole riproduzioni di lavori di altri autori impressi nella memoria, in alcuni casi anche riconoscibili ("Pared con postales de cuadros"). Sono episodi, momenti e suggestioni o meglio, una piccola somma di ricordi che il silenzio trasferisce in un delicato tessuto esistenziale. I suoi muri, infatti, sostengono immagini che si accumulano, si moltiplicano, che diventano piccole tracce per chi guarda, sfide per decodificarne la provenienza. Pur senza perdere la loro incantevole, caratteristica leggerezza, questi "lavori nel lavoro"

environments in which the individual, who is evoked by those few objects which belong to him and see him through his daily life, has the presence of a ghost. Everything appears suspended, the protagonist of a metaphysical space that goes beyond pure visual reality.

On the other hand her paintings carried out with firm, decisive strokes on large canvases are concrete and visible. The depiction of fragmented scenes, almost as if torn from the continuous texture of reality, bestow her work with an element of casualness and magic. Rosa Martínez-Artero meticulously paints shelves laden with books, bottles, brushes, laboratory equipment and a painter's tools. Or simply the wall in her studio on which she hangs her sketches, drawings, papers, photographs, miniature reproductions of work by other artists firmly entrenched in memory and at times even recognisable ("*Pared con postales de cuadros*"). They are episodes, moments, suggestions: small collections of memories that silence turns into a delicate existential weave. In fact her walls bear images that accumulate and multiply, becoming little clues for the observer, challenges to help decode their provenance. Even without losing their characteristic



Diálogo de la mujer de espaldas. 2008. óleo/lienzo. 38 x 61 cm

regalano al quadro bidimensionale lo status di installazione, di polittico, che ha la complessità della vita, delle affezioni, dei rituali quotidiani. In "Pared con cuadros", ad esempio, Rosa Martínez-Artero descrive un muro su cui sono appesi una moltitudine di piccole tele che ritraggono delle figure. Si avverte la percezione di presenze sottili, alluse da una linea di grigio, da un tratto di carminio. L'aspetto delle personaggi è descritto con tocchi immateriali, i tratti sottili si uniscono a un magmatico riflesso di luci e ombre e sono pervasi da un senso di transitorietà. L'artista con queste sagome quasi evanescenti registra fragilità e contraddizioni della natura umana.

Nei suo quadri domina l'elemento del silenzio, che può avere risonanze emotive diverse: essere impressionante, pieno di attesa o può racchiudere un senso di mistero. Accanto al silenzio aleggia una impalpabile solitudine che si avverte anche quando nella scena compaiono delle figure. "Diálogo del hombre vestido y la mujer desnuda" o "Diálogo de la mujer de espaldas" sono ministorie quiete che si muovono in una dialettica sommessa, tra corpo e spazio. Lo spazio aperto, infatti, costruito con l'abilità dell'architetto, è una perfetta scenografia per una o due figure che per l'aspetto scultoreo ricordano i ritratti di Cézanne dalle forme semplificate e dal solenne equilibrio compositivo. I protagonisti non interagiscono, sono assorti in una meditazione apparentemente senza fine, e sembrano consapevoli di essere osservati. Rosa Martínez-Artero li congela in fotogrammi pittorici scattati nei luoghi in cui vivono le loro esistenze. In queste opere dissemina dettagli che suggeriscono allo spettatore cosa potrebbe nascondersi dietro una scena che racconta, almeno all'apparenza, un solo momento della loro vita quotidiana. Ma questa realtà resta ai nostri occhi enigmatica. Possiamo solo immaginare quali storie stiano recitando i protagonisti dei suoi quadri, quali misteri nascondano queste stanze. Preso all'amo dalla scena, chi guarda il dipinto non può fare a meno di completare il racconto seguendo le piste aperte dall'immaginazione. Rosa Martínez-Artero combatte l'assuefazione al bombardamento di immagini facendo dei suoi lavori sfingi che non cedono il segreto, tele che manifestano i loro effetti nel tempo. Arte e vita diventano entità inseparabili, un insieme attraverso il quale la pittrice guida lo spettatore in un percorso di conoscenza e interpretazione.

Emma Gravagnuolo

charming lightness these "paintings within paintings" give the two-dimensional painting the status of an installation, a polypytch on the complexity of life, of relationships and daily ritual. In "*Pared con cuadros*", for instance, Rosa Martínez-Artero paints a wall on which a multitude of small canvasses depicting human figures are hung. You can sense the subtle presence of figures suggested by a line of grey or a stroke of cadmium. These figures are barely depicted; gentle strokes are joined by a magmatic gleam of light and dark and are pervaded by a sense of the transitory. The artist records the fragility and contradictions of human nature with these almost evanescent outlines. Silence dominates her paintings with varying degrees of emotion: it might be imposing, full of longing or wrapped in a veil of mystery. Silence is accompanied by an intangible solitude that can be felt even when there are human figures in her work. "*Diálogo del hombre vestido y la mujer desnuda*" or "*Diálogo de la mujer de espaldas*" are delicate, short stories portrayed in a gentle language hovering between body and space. Open space, constructed with the skill of an architect, is in fact the perfect setting for one or two sculptural figures, reminiscent of portraits by Cézanne with their simplified shapes and solemn, balanced composition. The protagonists do not interact; they seem absorbed in infinite meditation and appear to be aware of being observed. Rosa Martínez-Artero immortalises them into a pictorial framework taken from the places in which they exist. She scatters details across these paintings which suggest to the observer what could be hidden behind the scene, apparently recounting a single moment of their daily lives. But this reality remains enigmatic in our eyes. We can only imagine what stories the protagonists are telling, what mysteries lie hidden within those four walls. Captured by the scene, the observer can only finish the story by following the paths suggested by the imagination. Rosa Martínez-Artero fights the obsession to bombard with images by making her sphinx-like paintings where secrets are only revealed over time. Art and life become a single unit, an inseparable entity through which the painter takes the observer on a journey of knowledge and interpretation.

Emma Gravagnuolo

Opere

Pared con cuadros. 2009. óleo/lienzo. 162 x 195 cm

Pared con postales de cuadros. 2009. óleo/lienzo. 162 x 195 cm

Roma. 2009. óleo/lienzo. 162 x 195 cm

Libros, hombre y perro. 2009. óleo/lienzo. 162 x 195 cm

Infancia. 2009. óleo/lienzo. 130 x 97 cm

Nocturno. 2010. óleo/lienzo. 22 x 27 cm

Estantería con aceites y acuario. 2009. óleo/lienzo. 195 x 195 cm

Estantería con libros, postales y barco. 2009. óleo/lienzo. 195 x 195 cm

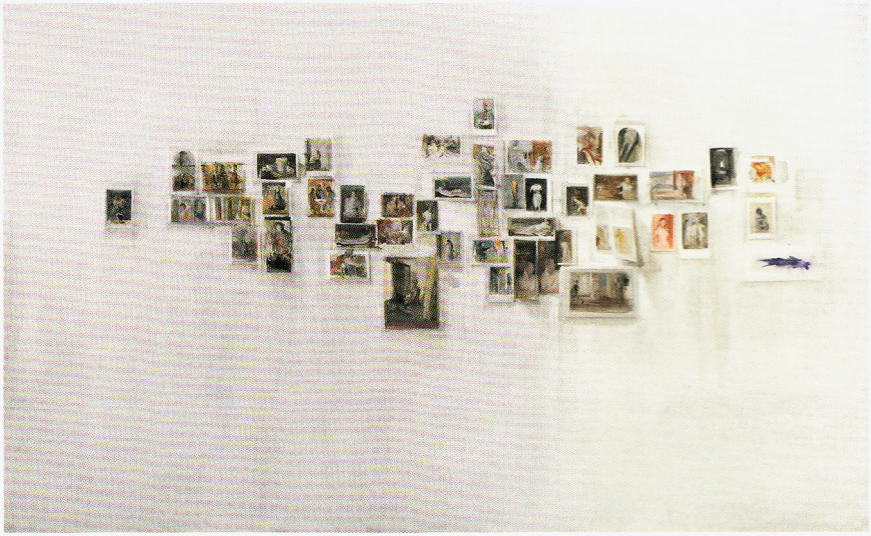
Diálogo del hombre vestido y la mujer desnuda. 2009. óleo/lienzo. 16 x 22 cm

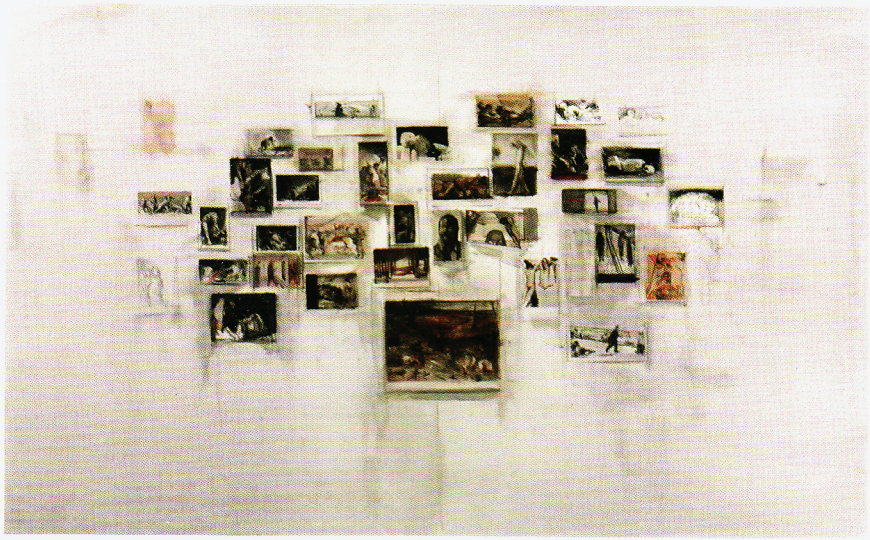
Diálogo del mujer desnuda y el hombre vestido. 2009. óleo/lienzo. 16 x 22 cm

Retratos. 2010. óleo/lienzo. 162 x 162 cm

Pared con fotos. 2009. óleo/lienzo. 146 x 146 cm

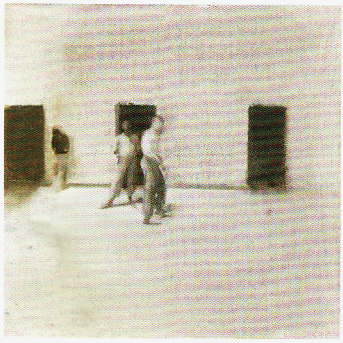
Amor sacro, amor profano. 2009. óleo/lienzo. 89 x 146 cm

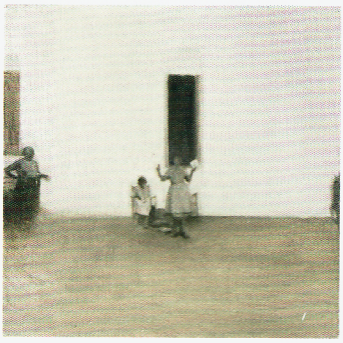


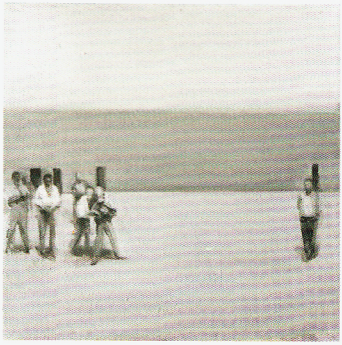


El triunfo de la muerte. 2010. óleo/lienzo. 89 x 146 cm

Corral de locos. 2010. óleo/lienzo. 89 x 89 cm







Corral de locos I. 2010. óleo/lienzo. 30 x 30 cm

Corral de locos II. 2010. óleo/lienzo. 40 x 40 cm

Corral de locos III. 2010. óleo/lienzo. 40 x 40 cm

Corral de locos IV. 2010. óleo/lienzo. 30 x 30 cm

Pared con cuadros y perro. 2009. óleo/lienzo. 195 x 195 cm

Catalogo realizzato in 600 esemplari per la mostra *Pitture delle immagini,* a Milano, Galleria Antonia Jannone, tenutasi dal 9 febbraio al 14 marzo 2010.

Antonia Jannone
Disegni di Architettura

Fotografía Mateo Gamón. Fabio Saporetti
Texto Emma Gravagnuolo

De la reppresentazione delle pitture di
Rosa Martínez-Artero a Spagna
www.galeriaileonarte.com
www.galeriaalaribera.com

Finito di stampare nell gennaio 2010 dalle
LAIMPRENTA CG, Paterna, Valencia, España

Antonia Jannone
Disegni di Architettura

C.so Garibaldi 125 - 20121 Milano
tel: 02 29 00 29 30 fax: 02 65 55 628
www.antoniajannone.it antoniajannone@tiscalinet.it